

L'INTERVISTA

Il ministro Bussetti "Meno compiti a Natale"

«A Natale meno compiti». Il ministro dell'Istruzione a «La Stampa»: «Le feste siano un momento di riposo da passare in famiglia». AMABILE — P. 15

MARCO BUSSETTI Il ministro dell'Istruzione
"Contiamo sul buonsenso degli educatori"

"Le feste sono un momento da passare con la famiglia"

INTERVISTA

FLAVIA AMABILE
ROMA

Ministro Marco Bussetti perché meno compiti?

«Credo che le festività possano essere un'occasione per consentire ai ragazzi di stare con i propri cari, con gli amici, di dedicarsi alla lettura o ai propri hobby, fare movimento, visitare mostre. Il mio è un auspicio. Non ci saranno imposizioni alle scuole. Non sarebbe giusto».

Come intende formulare la circolare?

«Nei prossimi giorni le scuole riceveranno i miei auguri di Natale e un invito ai docenti a considerare il bisogno di riposo degli studenti e delle loro famiglie limitando, se possibile, il carico dei compiti durante le vacanze per permettere a tutti di godersi le festività in famiglia».

Pensa a un momento di raccoglimento familiare senza

svolgere attività più tipiche delle vacanze estive?

«Le vacanze natalizie hanno una durata e sono caratterizzate da uno spirito che non le rende paragonabili all'estate. Dopo i primi tre mesi di scuola, forse il periodo dell'anno che richiede le maggiori energie, è necessario che gli studenti possano prendersi una pausa. Ricaricarsi. E trascorrere del tempo con i propri genitori, con gli amici. Ritrovandosi con i propri affetti. Pochi giorni da dedicare al divertimento, ma anche per coltivare in modo autonomo la crescita personale».

Chi è favorevole ai compiti durante le vacanze ricorda che studiare regolarmente è da preferire a interruzioni del ritmo. Che ne pensa?

«I giorni di vacanza sono un periodo particolare, che scandisce la vita dei ragazzi e che ha un ruolo preciso nell'economia dell'anno scolastico. Ed è giusto che durante le vacan-

ze anche la vita dello studente assuma un ritmo diverso. Che non ha niente a che vedere con lo stare senza fare nulla. I compiti possono essere alleggeriti, senza intaccare la regolarità dello studio».

Sempre i favorevoli ai compiti ritengono che il divario tra gli studenti italiani e quelli di altri Paesi dell'Ocse sia tale da rendere necessario che si continui a studiare anche durante le vacanze.

«Credo che i divari si colmino strutturando politiche educative solide e dando strumenti ai nostri giovani per potenziare le proprie conoscenze e competenze durante tutto il corso dei loro studi. Come anche credo che il sistema di istruzione punti a formare cittadini consapevoli e per questo liberi. E il mio invi-



Peso: 1-2%, 15-40%

to in occasione di queste Feste va proprio in questa direzione: diamo fiducia ai giovani, lasciamo che coltivino i loro interessi in maniera autonoma. Non sono soli, famiglie e scuola li sostengono in questo percorso». **Pensa a un intervento anche più generale sui compiti da dare a casa durante l'anno fornendo raccomandazioni ai professori?**

«Una cosa alla volta. Intanto pensiamo al Natale. E godiamocelo insieme ai nostri cari. Ma soprattutto contiamo sul buonsenso e sulla condivisione della comunità educante».

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI



MARCO BUSSETTI
MINISTRO
DELL'ISTRUZIONE



Meno compiti
non vuol dire
per forza restare
senza far nulla

Diamo fiducia
ai giovani, lasciamo
che coltivino
i loro interessi



LUCA ZENNARO / ANSA

Secondo Skuola.net, otto ragazzi su dieci giudicano i compiti assegnati a Natale «eccessivi»



Peso:1-2%,15-40%